

# XV Premio Archeologico "L. Cecconi"

**Premiato lo studioso olandese, prof. Meyboom, per il suo libro relativo al Mosaico del Nilo di Palestrina**

Il 7 giugno, nella sala polivalente del Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, è stato assegnato da Eugenio Loreti, attuale presidente Lions, il XV premio archeologico "Leonardo Cecconi". Il premio, dedicato al grande storico prenestino vissuto nel XVIII secolo, è stato istituito dal Lions Club Ager Praenestinus per stimolare la ricerca e lo studio del patrimonio archeologico della zona prenestina. Il premio viene assegnato da una giuria avente come presidente il prof. Lorenzo Quilici, socio onorario del Club e studioso della zona prenestina, e come componenti il Soprintendente Archeologico del Lazio, dr.ssa Annamaria Reggiani, e tre rappresentanti designati dall'Unione delle Accademie straniere di Roma. La giuria, dopo aver esaminato monografia o lavori apparsi su pubblicazioni specializzate nel settore nei tre anni precedenti, quest'anno ha assegnato il premio allo studioso olandese Paul G.P. Meyboom per il suo libro "The Nile Mosaic of Palestrina", pubblicato a Leida, New York e Colonia nel 1995. Il prof. Quilici prima di leggere la motivazione del premio di quest'anno ha voluto brevemente ricordare gli studiosi ai quali il premio è



*Il presidente del Lions Club, Eugenio Loreti, affiancato dalla dott.ssa Reggiani e dal vincitore di questa edizione del Premio Archeologico*

stato assegnato nelle 14 edizioni precedenti. Riportiamo qui di seguito i nomi e i titoli dei lavori premiati: nel 1984 H. Riemann per il suo lavoro "Jupiter Imperator"; nel 1985 J. Champeaux per la monografia sul culto della Fortuna "Recherches sur le culte de la Fortune à Rome et dans le monde romain"; nel 1986 A. Giuliano per "Un quarto rilievo della serie Grimani"; nel 1987 F. Jurgeit per "Cistenfüsse. Etruskische und Praenestiner Bronzeworkstaten"; nel 1988 G. Bordenache Battaglia per il "Corpus delle ciste prenestine"; nel 1989 sono state premiate a pari merito M.G. Granino per due studi sulle iscrizioni prenestine, "Base con iscrizioni onoraria nel Museo Nazionale di Palestrina" e "Una dedica a Giove nel Museo Nazionale di Palestrina", e L. Musso per "Rilievo con pompa trionfale di Traiano al Museo di Palestrina"; nel 1990 A. Emiliozzi per "Nuovi documenti d'archivio per la tomba Bernardini di Palestrina"; nel 1991 F. Rakob per uno studio sulla parte terminale del Tempio della Fortuna, "Die Rotunde in Palestrina"; nel 1992 M.P. Muzzioli per "Divisioni agra-

90

rie nel territorio di Preneste"; nel 1993 E. Formigli per "Indagini archeometriche sull'autenticità della Fibula prenestina"; nel 1994 M. Calvesi per "Precisazioni sulla fortuna del mosaico prenestino nel Rinascimento"; nel 1995 M.T. Onorati per "Teste votive da Palestrina. Recuperi e dispersioni"; nel 1996 E. Peruzzi per il suo articolo "Grecità di Gabi"; nel 1997, infine, R. Merchelbach per il suo libro "Isis Regina - Zeus Serapis".

Il prof. Meyboom è docente di Archeologia Classica alle Università olandesi di Leida e Amsterdam e si era già occupato dei mosaici prenestini in due precedenti articoli: "I mosaici pompeiani con figure di pesci" (1979), in cui aveva paragonato il Mosaico dei pesci con quelli pompeiani di uguale soggetto, e "Some Nilotic scenes in Eighteenth Century Drawings of Roman Wall Paintings" (1979), in cui faceva rilevare il fatto che alcune scene del Mosaico del Nilo avevano ispirato pittori dell'Ottocento. Con lo studio per cui è stato premiato Meyboom ha dimostrato che il Mosaico rappresenta rituali connessi con Iside e Osiride e l'annuale alluvione del Nilo. La presenza di queste scene religiose egiziane a Praeneste si può spiegare con l'assimilazione di Iside e Fortuna, le dee protettrici della città e con l'interpretazione del Mosaico come simbolo della provvidenza divina. Il volume, di ben 410 pagine, è arricchito da 100 fotografie ed è il n. 121 della collana "Religions in the Graeco Roman World".

**Angelo Pinci**